Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

15 luglio 2018 parrocchiareda.it

NELLA TESTIMONIANZA CRISTIANA CONTA PIÙ LA VITA DELLE PAROLE

DETTAGLI DI STILE

"E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche."

(Marco 6,7-13)

Rifiutato e contestato dai suoi a Nazaret, Gesù percorre i villaggi d'intorno per predicare la buona notizia in modo instancabile, ma a un certo momento decide di allargare questo suo "servizio della parola" anche ai Dodici, alla sua comunità. Li manda "a due a due", perché la missione può essere individuale, ma deve sempre essere svolta all'insegna della condivisione, della corresponsabilità, dell'aiuto e della vigilanza reciproca. In particolare, per gli inviati essere in due significa affidarsi alla dimensione della condivisione di tutto ciò che si fa e si ha, perché si condivide tutto ciò che si è in riferimento all'unico mandante, il Signore Gesù Cristo.

Ma se la regola della missione è la condivisione, la comunione visibile, da sperimentarsi e manifestare nel quotidiano, lo stile della missione è molto esigente. Il messaggio, infatti, non è isolato da chi lo dona e dal suo modo di vivere. Come d'altronde sarebbe possibile trasmettere un messaggio, una parola che non è vissuta da chi la pronuncia? Quale autorevolezza avrebbe una parola detta e

predicata, anche con abile arte oratoria, se non trovasse coerenza di vita in chi la proclama? L'autorevolezza di un profeta dipende dalla sua coerenza tra ciò che dice e ciò che vive: solo così è affidabile, altrimenti proprio chi predica diventa un inciampo, uno scandalo per l'ascoltatore.

Per queste ragioni Gesù non si attarda sul contenuto del messaggio da predicare, mentre entra addirittura nei dettagli sul "come" devono mostrarsi gli inviati e gli annunciatori. Povertà, precarietà, mitezza e sobrietà devono essere lo stile dell'inviato, perché la missione non è conquistare anime ma essere segno eloquente del regno di Dio che viene, entrando in una relazione con quelli che sono i primi destinatari del Vangelo: poveri, bisognosi, scartati, ultimi, peccatori… Per Gesù la testimonianza della vita è più decisiva della testimonianza della parola, anche se questo non l'abbiamo ancora capito.

Noi cristiani dobbiamo sempre interrogarci: viviamo il Vangelo oppure lo proclamiamo a parole senza renderci conto della nostra schizofrenia tra parola e vita? La vita cristiana è una vita umana conforme alla vita di Gesù, non innanzitutto una dottrina, non un'idea, non una spiritualità terapeutica, non una religione finalizzata alla cura del proprio io!

Enzo Bianchi

CALCETTO SAPONATO

Grande successo e divertimento nel campo sportivo parrocchiale per il primo mercoledì dell'iniziativa **Garden Night,** lo scorso **4 luglio:** i ragazzi si sono sfidati sul telone di **calcetto saponato** e, se anche la tecnica calcistica non si è espressa ai più alti livelli, il clima era degno di un vero Mondiale!

MESSE E CELEBRAZIONI

DA LUN 16 A VEN 20 - ore 8: Lodi;
DOM 22 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** Messa *(Ezio e Maria)* e Battesimo di Alessandro Pilawski; **ore 20:** Messa *(Cristina Sportelli).*

A QUESTA ITALIA STANCA SERVE "VITAMINA C" PER UNA NUOVA POLITICA

Arrabbiati, sfiduciati, disillusi: gli italiani si trovano forse al massimo grado di disaffezione dalla politica. urge una nuova spinta dei cattolici a impegnarsi per la cosa pubblica. In questa Italia stanca, assediata dagli speculatori e angosciata dallo spread, dove il gioco della democrazia non entusiasma più e la cosa pubblica è sopraffatta dagli interessi privati, non farebbe male ricordare l'invito che nell'aprile 2017 il Papa rivolse ai laici dell'Azione Cattolica: «Mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola!».

Il presidente nazionale dell'Azione Cattolica Matteo Truffelli ha raccolto la sfida in un piccolo libro-intervista realizzato con Gioele Anni per l'editore Ave. Si intitola, appunto, "La P maiuscola". Importante è riprendere in mano il proprio destino, alzare lo sguardo oltre l'immediato tornaconto e proporre un progetto di futuro. Perché non ci riusciamo? Ci sono tre cause: la prima è che siamo un Paese diviso e arrabbiato, lacerato dalle contrapposizioni e incapace di procedere insieme; la seconda è che viviamo in un clima di paura e di sfiducia nel futuro, disillusi sulla capacità della politica di migliorare le cose; la terza è il carico di diseguaglianze, ingiustizie e povertà che pesa sulla nazione. Di qui la necessità "missionaria" di ricucire l'Italia.

Il presidente della Cei, cardinale Bassetti, a conclusione dell'ultima assemblea dei vescovi, ha detto ai giornalisti che l'Italia ha bisogno della voce dei cattolici, in questo momento un po' afona, e che perciò vanno trovate nuove modalità di aggregazione e partecipazione politica. Per giocare ancora con le consonanti, si potrebbe dire che a cento anni dall'appello ai liberi e forti di don Sturzo, si sente il bisogno della vitamina "C" in politica. C come cattolici.

Quale che sia la formula, è importante ritrovare lo spirito sollecitato da Francesco: «Sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, la passione educativa e il confronto culturale». Il cambiamento vero richiede partecipazione, non rotture. Ma urge far presto.

Enzo Romeo (credere.it)

CENA CON DELITTO
Garden Night
LA FRECCIA DI ATENA
Con la partecipazione dell'associazione Acsè
ACSÈ
E.T.S. - A.P.S.
18 luglio 2018 - h. 20
Giardino parrocchiale di Reda
Menù fisso a 10 €
Prenotazione obbligatoria entro il 16/07
al 366-5231553 (Stefano)